ELEZIONI COMUNALI - 12 GIUGNO 2022

PROGRAMMA ELETTORALE

della candidata sindaca

MARINA BAUDI

e della coalizione

Insieme Cambiamo

Movimento 5 Stelle

Partito Democratico

Sinistra per Melegnano / Europa Verde

ELEZIONI COMUNALI - 12 GIUGNO 2022

Avere cura della città

Comunità, Ascolto, Partecipazione, Bellezza, Sicurezza, Concretezza. *Sono queste le parole che più di altre mi appartengono e che fanno parte del mio modo di essere e di intendere la mia vita privata, la professione e ora, con la candidatura a sindaca, il mio impegno politico istituzionale a servizio di Melegnano.*
Ascolto *e* ***partecipazione*** *come metodo di governo della cosa pubblica.*
Comunità *come riferimento costante dell'agire collettivo di una società, la nostra, colpita da due anni di pandemia e ora dalla tragedia della guerra.*
Bellezza *non solo come ricerca del bello e del senso estetico, ma bellezza come piacere di vivere in una comunità unita, capace di divertirsi e di essere straordinariamente solidale. Bellezza dello stare insieme e insieme di trovare le soluzioni migliori per il benessere personale e collettivo.*
Concretezza *del nostro darsi da fare, come cittadini, e domani come amministratori del nostro Comune: senza proclami, annunci, parole astratte, ma ispirati dalla consistenza dei fatti, che è ciò che i melegnanesi chiedono.*
Sicurezza *perché la sicurezza - singola e collettiva, urbana e di quartiere - è un moderno diritto di cittadinanza.*

Marina Baudi

Una visione di città e del suo futuro

Il programma elettorale con il quale la candidata sindaca, i candidati al consiglio comunale e la coalizione si presentano agli elettori e ai cittadini di Melegnano nasce dalla conoscenza diretta della città, dall'ascolto dei residenti, dai contributi di partiti e movimenti e di singole persone, dal rapporto con le numerose associazioni locali e dei comitati di quartiere.
Un lavoro, il nostro, basato sull'ascolto, una modalità che abbiamo posto come asse portante del nostro operare, che ci ha permesso di individuare i problemi di Melegnano e di costruire una visione di città e del suo futuro.
Una città aperta, capace di rispondere alle esigenze dei suoi abitanti secondo i principi di solidarietà, equità e condivisione.
Un programma innovativo, basato sulla partecipazione, sulla vivibilità e sulla sostenibilità ambientale.
Il nostro è un programma aperto, in quanto concepiamo la competizione elettorale come occasione di confronto e di ascolto dei cittadini e delle loro esigenze, dalle quali trarre indicazioni utili per la stesura delle linee programmatiche di governo, del piano di sviluppo della città e dei futuri bilanci. Un programma, oggi elettorale e domani di governo, da sottoporre a verifica costante da parte degli strumenti e degli organi del Comune e dei cittadini, anche in occasione di modifiche e di eventuali scostamenti.
Puntiamo alla partecipazione dei cittadini alla formazione del bilancio comunale, come dovere nei confronti dei melegnanesi, soprattutto in una fase di forte incertezza economica come l'attuale, dove il sostegno consapevole dei nostri concittadini sarà elemento essenziale di coesione e di tenuta sociale.

Insieme Cambiamo - Movimento 5 Stelle - Partito Democratico - Sinistra per Melegnano
con Marina Baudi Sindaca

INDICE

1.- Partecipazione e informazione
2.- Trasparenza, legalità e lotta alle mafie
3.- Sicurezza, nuovo diritto di cittadinanza
4.- Politiche di genere, dall'affermazione dei diritti ai nuovi servizi
5.- Rigenerazione urbana, consumo di suolo, partecipazione
6.- Mobilità urbana sostenibile
7.- Politiche ambientali, c'è bisogno di sostenibilità
8.- Patrimonio comunale e opere pubbliche
9.- Bilancio, serve innovare
10.- Lavoro e sviluppo economico sostenibile
11.- Ricostruire il Comune e ripensare Mea
12.- Sanità e salute pubblica
13.- Un nuovo welfare locale
14.- Scuola, laboratorio aperto al territorio
15.- Melegnano polo culturale
16.- Vita serale e notturna, tra risorsa e problema
17.- Sport in città
18.- Politiche giovanili
19.- Centralità di Melegnano e Città Metropolitana

1.- Partecipazione e informazione

La partecipazione è al centro del nostro programma elettorale, perché connota il modo di fare politica della nostra coalizione, basato sul coinvolgimento dei cittadini e sulla condivisione delle scelte più importanti del governo della città. Per noi partecipazione significa promuovere e potenziare gli strumenti e gli organismi partecipativi previsti dallo Statuto comunale, ma anche attuarne di nuovi, segnatamente il bilancio partecipativo, la partecipazione in occasione dei piani urbanistici generali, i progetti di quartiere condivisi con gli abitanti, il coinvolgimento dei cittadini circa l'effettuazione dei servizi comunali. La partecipazione dei cittadini, in forma singola o associata, al governo della cosa pubblica deve essere intesa come costruzione di una democrazia partecipativa, nella quale il cittadino non è solo chiamato all'elezione dei rappresentanti, ma anche a contribuire, nell'ambito del programma di governo, all'amministrazione della città. La partecipazione non è solo una somma di organismi e attività, ma un modo diverso di concepire il rapporto tra cittadino e amministrazione, al quale la struttura comunale deve adeguarsi. Una pratica amministrativa che deve permeare l'intero Comune.

Il nuovo Comune intende:

Attuare il bilancio partecipativo - Il bilancio partecipativo è un percorso che permette di coinvolgere i cittadini, singoli e associati, nella redazione del più importante strumento di programmazione del Comune. Tale procedura va formalizzata negli strumenti normativi del Comune: Statuto e Regolamento. Nel bilancio sarà appostata una somma finalizzata alla realizzazione degli interventi condivisi con i cittadini stessi, alla quale si potranno aggiungere anche risorse private.

Rendere trasparente il bilancio comunale - Il processo di discussione della proposta di bilancio, oggi limitato agli organi consiliari, dovrà essere accompagnato dall'informazione e dalla partecipazione dei cittadini**.**

Valorizzare i comitati - I comitati di cittadini, su base tematica o di quartiere, devono avere un rapporto attivo con l'amministrazione comunale. I loro pareri e quello degli altri organismi di partecipazione devono essere presi in considerazione da parte dell'amministrazione. Vanno promossi comitati di quartiere o tematici, con lo scopo di avviare progetti di riqualificazione delle zone cittadine; le proposte dei comitati di quartiere devono trovare uno spazio di ascolto nel consiglio comunale, nelle forme da stabilire nei regolamenti di Partecipazione e del Consiglio stesso.

Promuovere le Consulte - Le Consulte sono organismi di partecipazione a base associativa. Occorre che il Comune svolga un ruolo attivo per il loro rilancio e la loro promozione, affinché le stesse assumano un ruolo autonomo propositivo e di stimolo circa l'azione comunale.

Istituire la Consulta stranieri - Oggi a Melegnano risiedono 2.775 persone straniere (più del 15% del totale). Gran parte di queste persone non è iscritta nelle liste elettorali e non ha oggi alcuna possibilità di partecipare alla vita amministrativa. Per favorire l'integrazione ed evitare il disagio sociale e l'emarginazione, serve istituire la Consulta degli stranieri, quale organismo di partecipazione. La Consulta dovrà essere un organismo rappresentativo dei cittadini e delle comunità straniere presenti a Melegnano, al quale possano prendere parte, oltre ai componenti delle associazioni di stranieri, anche rappresentanti eletti dalle persone straniere residenti a Melegnano.

Promuovere la concertazione - Occorre attuare la concertazione tra amministrazione ed enti pubblici, soggetti sociali, sindacati, associazioni di categoria, come pratica costante nell'attuazione degli interventi che riguardano economia, lavoro, commercio, servizi,

sicurezza, viabilità e territorio.
Istituire il Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze - Quale occasione per conoscere e partecipare alla vita istituzionale e amministrativa della città (un impegno già deciso dal precedente Consiglio, ma mai attuato).
Dare vita alla Settimana della Partecipazione - La partecipazione va promossa, con incontri, dibattiti, eventi sul tema.
Istituire nuove forme di organizzazione istituzionale decentrata - Occorre valutare l'istituzione di nuove forme di organizzazione decentrata del Comune.
Offrire più informazione - Serve innovare gli strumenti di informazione che promanano dal Comune, come occasione di sviluppo del rapporto tra cittadini e Comune.
Ripensare il giornale comunale - Sempre a costo zero, non dovrà essere strumento di propaganda, ma occasione di informazione e di confronto sulla vita civile e amministrativa della città.
Sviluppare la connettività alla rete Internet - Saranno favorite modalità di accesso convenzionato a internet (wi-fi) o punti d'accesso comunali gratuiti, in punti strategici della città e nei principali immobili comunali.
Ridurre il digital divide - Serve diffondere il servizio di fibra ottica attualmente esistente lungo le dorsali e sviluppare, per adulti e anziani, corsi di formazione per aumentare l'accesso agli strumenti informatici e digitali.
Implementare le applicazioni digitali - Le app migliorano il rapporto tra cittadini e Comune: occorre implementarle e migliorarne l'efficienza, a partire dall'app Municipium.

2.- Trasparenza, legalità e lotta alle mafie

La base della buona amministrazione è la trasparenza delle azioni e degli atti amministrativi, nonché il rispetto delle regole e delle norme che governano la pubblica amministrazione. La capacità di un'amministrazione si misura anche nel far coincidere efficienza e efficacia con la correttezza e il rispetto delle regole e delle norme esistenti. Con la crisi economica, il fenomeno dell'infiltrazione mafiosa e malavitosa è presente in tutta l'area milanese. Occorre mantenere alta la guardia rispetto alle possibili infiltrazioni malavitose e mafiose, con iniziative politiche e amministrative capaci di mettere in campo gli anticorpi necessari per contrastare il fenomeno.

Il nuovo Comune intende:
Esercitare il controllo nelle ore serali e notturne - Occorre riaffermare, alla luce dei numerosi casi di vandalismo, di disturbo della quiete pubblica e dei casi di violenza, la presenza dell'istituzione locale attraverso l'azione della vigilanza e delle forze dell'ordine.
Accrescere la sorveglianza - Sia delle attività di mercato, con azioni di contrasto dell'abusivismo, per la corretta gestione degli spazi mercatali, del rispetto degli orari (montaggio e smontaggio), del regolare posteggio dei mezzi, sia dei pubblici esercizi (bar, ristoranti, discoteche), attraverso il rispetto degli orari di chiusura, delle norme di sicurezza e delle emissioni sonore, delle norme in materia di vendita e somministrazione degli alcoolici (a minori, bottiglie e bicchieri di vetro…) e della pulizia degli spazi antistanti gli esercizi. Occorre infine fare chiarezza rispetto alle autorizzazioni rilasciate e controllare il fenomeno delle cessioni di attività e dei cambi di proprietà delle attività mercatali e commerciali.
Promuovere la legalità tutti i giorni - La promozione della legalità e del rispetto delle regole non si risolve solo con le azioni di lotta alla criminalità organizzata, ma anche nel

contrasto alla irregolarità diffusa e quotidiana, che va perseguita ed eliminata, a partire da alcune concessioni comunali in essere.

Dare vita alla Settimana della Legalità - Quale occasione di informazione, conoscenza e crescita culturale sul tema del contrasto alle mafie e per la legalità.

Contrastare il fenomeno delle ludopatie - Il Comune ha l'obbligo di svolgere un'azione di contrasto - culturale, sociale e amministrativo - alle ludopatie, mettendo in campo progetti e iniziative con Asst e Ats, le associazioni di cittadini, quelle antimafia e per la legalità, con le scuole e con le famiglie coinvolte.

3.- Sicurezza, nuovo diritto di cittadinanza

È compito del Comune contribuire a preservare sia la sicurezza reale sia quella percepita, posto che la sicurezza è un diritto imprescindibile di ogni cittadino. In questi ultimi anni la sicurezza in città ha rappresentato un fattore di forte criticità. Occorre ripensare il concetto di sicurezza senza presupposti ideologici, come moderno diritto di cittadinanza, concependo un modello di città libera, aperta e sicura, capace cioè di garantire condizioni di tranquillità e serenità sociale e personale a tutti. Le azioni di controllo devono essere accompagnate da iniziative comunali in campo culturale e sociale, rivolte in particolare alla popolazione giovanile.

Il nuovo Comune intende:

Dotarsi del Piano per la sicurezza urbana - Si tratta di progettare - in collaborazione con forze dell'ordine, polizia locale, protezione civile, vigili del fuoco, categorie produttive, associazioni di volontariato, comitati e cittadini - il Piano per la sicurezza urbana. Un Piano per la conoscenza dei fenomeni a rischio, la mappatura delle criticità e il loro monitoraggio.

Attivare i Patti di sicurezza - Si tratta di siglare accordi di collaborazione e solidarietà tra la Prefettura e l'ente locale (e gli enti locali del territorio circostante) per azioni congiunte dei diversi livelli di governo atti a promuovere e rendere effettivo il diritto alla sicurezza.

Monitorare il territorio - Dovrà essere potenziato il sistema di monitoraggio con telecamere, da estendere anche alle zone periferiche e il loro collegamento alle centrali operative delle forze dell'ordine. In prospettiva si utilizzeranno i cosiddetti pali intelligenti (pali dell'illuminazione di nuova generazione con comunicazione a banda larga) con telecamere incorporate. Occorre dar vita alla videosorveglianza partecipata, un progetto rivolto a cittadini, imprese, commercianti e condomini per la messa a disposizione delle rispettive videocamere attraverso la rete dati comunale per il controllo del territorio.

Recuperare all'uso sociale gli spazi pubblici - Serve un'azione, coordinata con i Comitati di quartiere, le associazioni locali e il Terzo settore, per riportare all'uso sociale alcuni spazi pubblici a rischio (sala d'aspetto della stazione, piazzale delle associazioni, parco Borsellino, piazza dei Fiori nelle ore serali...).

Dare vita a iniziative culturali, sociali e di prevenzione - Le azioni di controllo del territorio devono essere accompagnate da iniziative in campo culturale, sociale e della prevenzione, rivolte in particolare alla popolazione giovanile.

Rafforzare il coordinamento tra le forze dell'ordine - Serve rafforzare il coordinamento tra le forze dell'ordine e il comando di polizia locale.

Reintrodurre il terzo turno serale di Polizia locale - Occorre reintrodurre in forma stabile il terzo turno serale di Polizia locale. In attesa del completamento dell'organico, verranno sottoscritti accordi con i Comuni contermini di maggiori dimensioni per disporre

di personale di polizia locale nelle ore serali.
Potenziare la presenza della Polizia locale al mercato domenicale - Attraverso convenzioni con i Comuni limitrofi di maggiori dimensioni, serve rafforzare la presenza degli agenti di Polizia locale in occasione del mercato domenicale.
Orientare il controllo di vicinato - Le attività di Controllo di vicinato esistenti vanno monitorate dal Comune per verificarne il funzionamento, l'efficacia e orientarne l'azione.
Rafforzare il presidio dei Vigili del fuoco - Città sicura vuole anche dire disporre di un servizio di volontariato dei Vigili del fuoco adeguato alle esigenze operative e della città.
Sostenere la Protezione civile - Occorre sostenere finanziariamente e tecnicamente la struttura di volontariato di Protezione civile.
Controllare i cantieri edili - La Polizia locale dovrà avviare attività di controllo dei cantieri edili per verificare, per quanto di competenza, il rispetto delle normative.
Istituire il Fondo sicurezza - Serve istituire il Fondo sicurezza per contributi a commercianti e cittadini finalizzati all'installazione di telecamere e antifurti, a garanzia degli aspetti assicurativi.

4.- Politiche di genere, dall'affermazione dei diritti ai nuovi servizi

Il Comune organizza e sviluppa le proprie politiche nel rispetto dell'uguaglianza di genere. Da anni esiste in città una nuova e forte consapevolezza sul ruolo delle donne nei diversi ambiti della vita civile, sociale, economica e politica, che si esprime in diverse forme e modi: dalla lotta contro le discriminazioni alla tutela delle donne maltrattate, dalla presenza paritaria nei ruoli decisionali politico-amministrativi alla necessità di disporre di servizi di base (asilo, scuola, dopo-scuola, centri estivi comunali, spazi extrascolastici) alla rivendicazione della toponomastica al femminile.

Il nuovo Comune intende:
Istituire il Centro antiviolenza - Il Comune si impegna a istituire uno sportello antiviolenza nel territorio comunale, sulla falsariga di quanto esiste a Peschiera Borromeo e a San Donato Milanese, come peraltro deciso dal consiglio comunale uscente.
Promuovere il Consultorio familiare - Il Comune, in collaborazione con le strutture sanitarie, si impegna a promuovere e a far conoscere i servizi del Consultorio familiare della Asst Melegnano - Martesana.
Promuovere il protagonismo femminile - Compito del Comune è promuovere il protagonismo femminile nelle sue diverse forme di presenza nella società civile locale.
Affermare la parità di genere - All'interno degli organi politici e amministrativi del Comune e delle società e aziende partecipate, il Comune si impegna a rispettare il criterio della rappresentanza paritaria di genere.
Sostenere la toponomastica femminile - Il Comune condivide il principio secondo cui serve un riequilibrio di genere nell'odonomastica e nella toponomastica della città.
Garantire una città sicura - Serve organizzare la città e i suoi servizi per garantire alle donne sicurezza personale, familiare, collettiva.

5.- Rigenerazione urbana, consumo di suolo, partecipazione

In Italia come in Europa, il dibattito politico culturale odierno in materia urbanistica si focalizza attorno a due temi in particolare: rigenerazione urbana e freno al consumo di suolo. Rigenerare i

centri urbani, rivitalizzare la città costruita, recuperare le aree dismesse industriali (e non solo), rappresentano i temi e le azioni prioritarie che devono caratterizzare le politiche urbanistiche del nostro Comune e dell'area metropolitana milanese. Il tema della rigenerazione urbana si colloca in cima all'agenda delle forze politiche, delle associazioni di categoria, di quelle professionali e, da sempre, di quelle ambientaliste. Idem per quanto riguarda il consumo di suolo. I dati Ispra parlano chiaro: in Italia, ogni giorno, si consumano 35 ettari di suolo libero o agricolo. L'Italia è il quinto Paese europeo con il maggior numero di chilometri quadrati di territorio consumato. Anche l'Europa indica come centrale nelle politiche urbane la riduzione progressiva e l'azzeramento del consumo di suolo libero e agricolo.

Il nuovo Comune intende:

Varare il nuovo PGT - Le parole d'ordine in materia urbanistica e di sviluppo della città sono rigenerazione urbana e azzeramento del consumo di suolo libero e agricolo. Obiettivo è preservare le aree agricole esistenti e il suolo in generale. Per Melegnano questo vuole dire operare una cura dimagrante al Piano di governo del territorio vigente, in particolare per quanto riguarda i nuovi ambiti di trasformazione urbana previsti (come peraltro stabiliscono il Piano territoriale regionale, la legge regionale 31 sulla riduzione del consumo di suolo e il Piano territoriale metropolitano). La riqualificazione urbanistica del centro storico e della città edificata sarà l'asse portante del nuovo PGT. Il processo di redazione del Piano dovrà avvenire attraverso un percorso di urbanistica partecipata. Il tema dell'individuazione degli ambiti di rigenerazione urbana - la cui delibera è stata approvata del precedente Consiglio comunale in base alla legge regionale 18 del 2019, non costituendo variante al PGT vigente - andrà affrontato all'interno del nuovo PGT

Riutilizzare le ex-aree industriali - Centrali nel nuovo PGT saranno le trasformazioni delle aree dismesse dell'ex Consorzio Agrario e della Tamini Trasformatori. Le funzioni da insediare dovranno essere oggetto di valutazione complessiva con la città e le categorie produttive. Anche in questo caso le decisioni dovranno scaturire attraverso un processo di urbanistica partecipata.

Decidere il futuro dell'AT24 - Il futuro dell'AT 24 (Ambito di Trasformazione San Carlo-Bertarella) nella zona Ovest è subordinato alle decisioni del Tar, chiamato ad esprimersi sui ricorsi pendenti riguardanti il comparto B1-B2 (Bertarella) e il comparto C (San Carlo). Le decisioni politiche e giuridiche di merito sono rinviate all'esito e al contenuto delle sentenze del Tribunale amministrativo regionale. In ogni caso, le decisioni future dovranno essere orientate al contenimento del consumo di suolo, delle volumetrie, della riduzione dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera e alla massimizzazione delle compensazioni ambientali. Ogni decisione dovrà avvenire in base ai principi della trasparenza politica e amministrativa e dell'informazione e della partecipazione dei cittadini.

Salvaguardare il commercio di vicinato - Serve disporre di un Piano di settore che punti a valorizzare il centro commerciale all'aperto esistente.

Recuperare le sponde del Lambro - Il recupero ambientale e fruivitivo delle sponde del Lambro deve diventare uno dei perni della politica urbanistica locale, la cui attuazione deve scaturire attraverso la predisposizione di progetti capaci di intercettare fondi regionali, nazionali ed europei.

Riscrivere il Regolamento edilizio - Occorre rivedere il Regolamento edilizio vigente da riscrivere nel segno della sostenibilità ambientale, per quanto concerne l'uso delle risorse idriche, gli aspetti energetici (edifici nuovi in classe A), le fonti rinnovabili, il contenimento

dei fenomeni connessi ai cambiamenti climatici (isole di calore urbano) e i piani di adattamento al riscaldamento globale.

Favorire la realizzazione di tetti verdi - Occorre incentivare l'uso di soluzioni tecniche sostenibili in campo energetico, delle risorse idriche e di contrasto ai cambiamenti climatici.

Dar vita ai Laboratori di quartiere - Per migliorare la vivibilità dei quartieri, il Comune, in collaborazione con abitanti, associazioni, amministratori, tecnici, studenti ed esperti, darà vita e supporterà con fondi e strutture laboratori di quartiere, con il compito di formulare proposte e progetti di riqualificazione urbanistica, sociale, ambientale ed economica, anche in funzione del bilancio partecipativo.

Promuovere la politica della casa - Serve una politica della casa per passare dall'emergenza alla programmazione degli interventi. Le iniziative da mettere in atto prenderanno in considerazione interventi strutturali di housing sociale (case ad alta efficienza energetica per giovani coppie, anziani, ceti meno abbienti), azioni sociali di sostegno al pagamento dell'affitto per le categorie più deboli, incentivi tributari per gli affitti a canone agevolato e disincentivi per le case sfitte, la cui consistenza andrà monitorata per un utilizzo efficiente ed economico del patrimonio comunale. In occasione delle trasformazioni urbanistiche sarà opportuno prevedere quote di residenza da destinare ad affitto calmierato o in proprietà comunale o quote volumetriche per la costruzione di nuove abitazioni su aree comunali.

Riqualificare gli spazi aperti Aler - Il patrimonio Aler è presenza importante in città e andrà reso accessibile in tutte le sue disponibilità. Nonostante la differente gestione degli edifici Aler esistenti, il Comune, in collaborazione con l'Agenzia, si farà carico di attivare progetti di riqualificazione degli spazi urbani per il decoro e la vivibilità dei residenti.

6.- Mobilità urbana sostenibile

Negli ultimi anni l'assetto viabilistico locale e intercomunale è profondamente cambiato. In virtù di ciò è possibile operare un ripensamento complessivo della città e del funzionamento del sistema della mobilità pubblica e privata. Un ripensamento che vada nel segno della vivibilità, della riconquista degli spazi urbani, della forte presenza della componente ciclistica, della convivenza tra le diverse componenti di traffico, della lentezza urbana, della sicurezza stradale. In generale, nei prossimi cinque anni il Comune, nel suo Piano del traffico e nelle azioni istituzionali da intraprendere, dovrà incrementare sensibilmente la quota di scambio intermodale a vantaggio del trasporto pubblico e della mobilità sostenibile.

Il nuovo Comune intende:

Dotarsi del Piano generale del traffico urbano (PGTU) - Improntato alla moderazione del traffico, alla convivenza pacifica delle diverse componenti del traffico, alla riconquista degli spazi urbani, alla forte presenza della componente ciclistica, alla lentezza urbana, alla sicurezza stradale.

Ridefinire il servizio di trasporto urbano ed extraurbano - Con l'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del bacino di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia e con i Comuni del Melegnanese occorre riaprire il confronto tecnico e politico per verificare l'efficacia dell'attuale servizio di trasporto urbano intercomunale (linee Z431 e Z432). L'obiettivo è la ridefinizione di un servizio di trasporto urbano che serva l'utenza locale (stazione, centro, ospedale, servizi sanitari, cimitero, quartieri periferici…) e che sia in grado

di integrarsi con il servizio di trasporto intercomunale esistente (opportunamente dimensionato in relazione ai dati di utilizzo e alle future disponibilità dei singoli comuni della zona) e possibilmente con le esigenze del trasporto scolastico. Occorre dotare il futuro servizio di mezzi elettrici e facilmente accessibili, di indicazione delle fermate e degli orari e di informazione agli utenti. Andrà anche valutata l'introduzione di tessere a tariffa ridotta per studenti delle scuole cittadine.

Rafforzare il trasporto ferroviario - Occorre intraprendere iniziative politiche e istituzionali per ripristinare e implementare il servizio ferroviario S12 Melegnano-Bovisa.

Rispettare il piano della sosta - In attesa del nuovo Piano sosta (compreso nel PGTU), il Piano vigente va fatto rispettare, in particolare per quanto concerne la sosta dei residenti e la pulizia delle strade. La sosta parassitaria (di lungo periodo) va scoraggiata e destinata ai parcheggi perimetrali esistenti (il cui utilizzo va incentivato anche attraverso, l'utilizzo delle nuove tecnologie e applicazione informatiche). Servirà aprire un confronto con le associazioni di categoria e con gli esercenti locali in materia di occupazione di suolo pubblico a seguito delle concessioni rilasciate nel periodo della pandemia.

Ampliare la ZTL - La viabilità extraurbana consente di riorganizzare l'assetto viabilistico cittadino a partire dal suo centro storico, che dovrà essere interessato dalla creazione di una zona a traffico limitato, non solo nei giorni di mercato, ma anche negli altri giorni della settimana e la sera. Una Ztl, da definire con le parti sociali, in grado di garantire anche il carattere commerciale della città e di valorizzarne gli spazi di socialità.

Creare isole ambientali per scuole sicure - Occorre dotare il Comune del progetto "Isole ambientali" per rendere sicura e salubre l'entrata e l'uscita di alunni e studenti dalle scuole cittadine, con la creazione di Ztl orarie. Vanno mantenute e incoraggiate le esperienze di accompagnamento a piedi (Pedibus) e in bici (Bicibus) di scolari e studenti.

Riqualificare l'asse commerciale cittadino - Per valorizzare il commercio di vicinato, migliorare l'accessibilità pedonale e la qualità urbana, occorre riprendere e attuare per parti, secondo un piano quinquennale, il progetto di valorizzazione della "spina commerciale" che interessa le vie Marconi, Roma, Frisi, Dezza.

Riqualificare gli assi Emilia e Repubblica - I tratti urbani delle vie Emilia e Repubblica dovranno essere riqualificati attraverso la riduzione del calibro stradale, la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili protetti, nuove alberature, con soluzioni adeguate (rotatorie, attraversamenti…) per la connessione sicura tra parti di città.

Pedonalizzare Piazza Garibaldi - Per migliorare la qualità urbana tale spazio dovrà diventare una piazza pedonale. In attesa di un intervento adeguato al contesto del centro cittadino, attraverso le modalità della "urbanistica tattica" (adozione di interventi localizzati, leggeri e a ridotto processo burocratico, di forte impatto visivo e vivibilità urbana), sarà possibile una sua trasformazione in tempi brevi.

Attuare la moderazione del traffico - Serve un piano di attuazione degli interventi di moderazione del traffico di tutta la città, attraverso l'innalzamento della carreggiata stradale in corrispondenza dei passaggi pedonali, l'apposizione di dissuasori, l'installazione di segnaletica stradale e un'adeguata illuminazione.

Attuare il Piano Straordinario Marciapiedi - Serve progettare e attuare, nel tempo, per fasi e per zone, un Piano straordinario di ampliamento, sistemazione, messa in sicurezza e a norma e asfaltatura dei marciapiedi cittadini.

Rendere Melegnano città sicura - Con l'obiettivo di rendere sicura la città per tutti, si propone di creare una vasta zona cittadina con il limite di 30 km/ora. Un progetto da

condividere con la città e i quartieri, da realizzare mediante provvedimenti amministrativi, interventi sulla carreggiata stradale e l'installazione di dispositivi di controllo della velocità.
Realizzare il Biciplan - Serve dare vita a un masterplan delle due ruote (Biciplan), che contenga indicazioni di percorsi, priorità, programmazione degli interventi, costi standard. Un piano costruito e condiviso anche con la collaborazione delle associazioni locali, delle scuole, dei comitati e dei cittadini. Un Piano da realizzarsi per parti, attraverso il piano programma delle opere pubbliche.
Fare manutenzione della rete ciclabile esistente - Favorire la ciclabilità della città significa anche manutenere la rete ciclabile esistente.
Realizzare le connessioni mancanti - Occorre creare la rete dei percorsi ciclabili locali e intercomunali realizzando le connessioni mancanti.
Progettare le reti intercomunali - Occorre dare vita a una rete di percorsi ciclabili intercomunali attraverso una pianificazione e programmazione degli interventi coordinata tra i comuni del melegnanese e coerente con *Cambio*, il piano della ciclabilità della Città Metropolitana di Milano.
Eliminare le barriere architettoniche - Progressiva eliminazione delle barriere che limitano la circolazione dei disabili, dei passeggini e degli anziani.
Rendere fruibili le sponde del fiume - Serve rendere fruibili e rinaturalizzare le sponde del fiume Lambro per la pedonalità e la ciclabilità, attraverso la redazione di un Piano specifico, da attuare per fasi e negli anni, sulla scorta de progetto Volare.

7.- Politiche ambientali, c'è bisogno di sostenibilità

L'acqua, l'aria, il suolo, il paesaggio vanno considerati beni comuni appartenenti alla comunità. Compito dell'amministrazione è quello di difenderli e contribuire a consegnarli alle prossime generazioni senza peggiorarne le condizioni, cercando di aumentarne la qualità per migliorare le condizioni di vita dei cittadini. Il verde è elemento centrale delle politiche ambientali comunali e componente sempre più strategica di una città vocata alla sostenibilità. La forestazione urbana a livello locale è una delle azioni su cui impostare la nuova strategia ambientale per contribuire a contenere l'emergenza climatica. A partire dai rifiuti, occorre impostare le politiche ambientali e urbane secondo i principi dell'economia circolare.

Il nuovo Comune intende:
Contrastare l'emergenza climatica - Il Comune si doterà di un Piano Aria e Clima, con questi obiettivi: 1) rientrare nei valori limite delle concentrazioni degli inquinanti atmosferici PM10 e NOx (polveri sottili e ossidi di azoto), a tutela della salute pubblica; 2) ridurre le emissioni di CO_2 (anidride carbonica) del 55% al 2030 e diventare una città carbon neutral al 2050; 3) contribuire a contenere l'aumento locale della temperatura al 2050 entro i 2°C, con azioni di raffrescamento urbano e riduzione del fenomeno delle isole di calore (forestazione urbana). Sarà indispensabile coinvolgere la comunità locale.
Dar vita alle comunità energetiche - Il risparmio energetico, la produzione di energia, l'efficienza energetica nelle abitazioni pubbliche e private negli impianti produttivi è fattore decisivo di cambiamento, di innovazione e di indipendenza energetica. Compito del Comune è anche sostenere le nuove forme di auto produzione energetica. Per questo il Comune si impegnerà a promuovere la creazione di comunità energetiche e di autoconsumo collettivo, con il coinvolgimento dei cittadini residenti, sostenendo le forme che generano benefici diretti con riduzione dei costi in bolletta per i cittadini a maggiore disagio economico. In

relazione ai nuovi obiettivi occorrerà adeguare il Regolamento energetico comunale.

Installare pannelli fotovoltaici e solari - Occorre attrezzare le coperture degli edifici comunali (nido, materne, scuole, municipio, sale polifunzionali, biblioteca, sedi decentrate…) con pannelli fotovoltaici e solari per ridurre la dipendenza energetica dalle fonti fossili di ogni singolo immobile comunale.

Agevolazioni fiscali per interventi energetici - Il Comune si impegna a informare cittadini e amministratori di stabili rispetto alle agevolazioni di legge in materia di riqualificazione edilizia, energetica e sismica.

Ridurre l'inquinamento atmosferico - Il Comune si impegna, mediante ordinanza sindacale, ad aderire e a far rispettare le misure temporanee antismog (1 ottobre - 31 marzo di ogni anno) stabilite da regione Lombardia, in base all'Accordo di bacino padano sottoscritto da Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna, che prevede misure articolate in base al superamento continuativo del limite giornaliero per il PM10 (50 μg/m3). Le limitazioni si applicano ai veicoli Euro 4 diesel dotati di Fap, indipendentemente dai valori di emissione.

Mettere in sicurezza le aree dell'ex Chimica Saronio - Dopo anni di silenzio e scarsa iniziativa istituzionale occorrerà riprendere il tema dell'ex Chimica Saronio, per la messa in sicurezza e la bonifica dell'intero comparto. Di questa operazione i cittadini di Melegnano e della zona Ovest in particolare dovranno essere informati con puntualità. Il Comune dovrà pertanto mantenere un ruolo guida all'interno del Tavolo istituzionale ancora attivo in regione Lombardia. In relazione agli effetti sanitari degli inquinanti ritrovati nel sottosuolo, il Comune proporrà ad ATS Città Metropolitana l'effettuazione di un'indagine epidemiologica sulla popolazione locale.

Bonificare le aree della Tamini Trasformatori - La futura trasformazione dell'ex fabbrica (11mila mq circa), dovrà essere accompagnata dalla bonifica dell'intera area (oggi limitata alle sole aree scoperte), comprese quindi quelle ricomprese nel perimetro degli edifici industriali esistenti.

Predisporre il nuovo Piano acustico - Occorre predisporre il nuovo Piano acustico (il vigente è del 1997) e adeguarlo alle nuove norme e alle trasformazioni infrastrutturali nel frattempo intervenute. Occorre mettere in campo, nelle situazioni più compromesse, piani di risanamento acustico. Nei confronti di RFI, Regione e ministero Infrastrutture e Trasporti dovrà proseguire, in collaborazione con il Comitato Ovest, l'iniziativa istituzionale per l'installazione di barriere antitumore a difesa delle abitazioni del quartiere Cipes.

Dotarsi del Piano comunale di localizzazione degli impianti di telefonia mobile - Serve predisporre il Piano comunale degli impianti di telefonia mobile con relativo regolamento e mappatura delle emissioni esistenti. Ciò in relazione alle richieste di installazione di impianti 5G e con l'obiettivo di rivalutare l'attuale localizzazione degli impianti esistenti.

Mantenere il controllo pubblico dell'acqua - Compito dell'ente locale è di indicare il mantenimento nella sfera pubblica delle società di gestione (Amiacque) e di erogazione del servizio idrico integrato (Cap Holding), di cui il Comune fa parte. Il nuovo Regolamento edilizio comunale dovrà essere orientato all'obiettivo dell'uso sostenibile delle acque nell'obiettivo dell'economia circolare.

Effettuare il censimento dell'amianto - Il Comune effettuerà il censimento delle coperture e delle strutture in cemento-amianto.

Mettere a dimora 18.000 nuovi alberi - Un nuovo albero per ciascun residente di

Melegnano. Questo è l'obiettivo da qui al 2030. L'impegno della futura amministrazione è di incrementare il patrimonio verde cittadino e di riportare naturalità in ambito urbano, anche per diminuire l'effetto delle isole di calore connesso all'emergenza climatica. Per questo, nei prossimi cinque anni, si propone la messa dimora di 10.000 nuove piante su aree pubbliche e demaniali.

Dar vita a due nuovi parchi urbani - Gli obiettivi in materia di dotazione di servizi ecosistemici riguardano: 1) la riqualificazione e la fruizione delle sponde del fiume Lambro nel tratto urbano, secondo quanto previsto dal progetto intercomunale *Volare*; 2) la creazione del parco comunale nell'ansa sud del fiume Lambro attraverso l'acquisizione (o il convenzionamento) delle aree per la creazione di un parco urbano a destinazione agricola-fruitiva-ricreativa.

Fare forestazione urbana - Il Comune, in collaborazione con i cittadini e i Comitati di quartieri interessati, si impegna ad attuare proposte di forestazione urbana.

Collaborare a progetti di forestazione - Il Comune collaborerà in maniera attiva ai progetti *ForestaMi* di Città Metropolitana e *Volare* dei comuni di Melegnano, San Giuliano Milanese e San Donato Milanese e delle associazioni ambientaliste.

Dar vita al Bosco della Memoria - L'idea progettuale, supportata da 1.300 firme di cittadini e da 24 associazioni locali, deve trasformarsi in progetto e la sua realizzazione deve entrare nelle previsioni del bilancio comunale e nella programmazione delle opere pubbliche, compreso l'avvio delle procedure di acquisizione delle aree private.

Valorizzare le oasi Wwf - Il Comune collaborerà con le associazioni ambientaliste e con i Comitati di quartiere Montorfano e Ovest per la valorizzazione delle oasi Montorfano e del Parco delle Noci. Per quest'ultimo, occorrerà prevedere una parziale apertura del parco a servizio degli abitanti del quartiere.

Censire il verde comunale esistente - È importante manutenere il verde pubblico esistente e mantenerlo in buona salute. Il Comune si doterà del censimento del verde comunale sia come elemento di valutazione quali-quantitativa sia come strumento di conoscenza e informazione.

Migliorare la qualità del verde esistente - Per migliorare il verde esistente occorre fermare gli abbattimenti non necessari e le potature dannose. Ancora oggi si assiste ad abbattimenti non motivati e a potature anacronistiche e dannose delle alberature esistenti.

Predisporre il Regolamento del Verde - Si valuta opportuno sintetizzare in un unico regolamento i due regolamenti del verde esistenti.

Promuovere il volontariato ambientale - Il Comune promuove iniziative di volontariato per il presidio del territorio. Si prevede l'istituzione delle GAV (Guardie ambientali volontarie), con il compito di prevenire danneggiamenti delle aree verdi, l'abbandono di rifiuti e le irregolarità in materia di raccolta differenziata.

Organizzare la Settimana Verde - Melegnano deve diventare un luogo virtuoso in materia ambientale con progetti e iniziative di confronto con le esperienze nazionali e internazionali più interessanti. Per questo si propone, in collaborazione con le associazioni ambientaliste e la comunità pastorale (si fa riferimento alla lettera pubblica del Consiglio pastorale della Comunità pastorale "Dio padre del perdono") l'organizzazione della Green Week**,** la Settimana dell'ambiente e dell'ecologia.

Istituire l'Ufficio Diritti Animali - All'interno dell'Area Tecnica verrà istituito l'Ufficio Diritti Animali quale luogo di informazione, indirizzo e coordinamento delle attività e dei progetti a favore dei diritti degli animali (ad esempio, le colonie feline), del benessere

animale (ad esempio, per il recupero e l'assistenza di animali dispersi) e del buon rapporto tra uomo e altri animali.

Rivoluzionare l'igiene urbana - L'ingresso del Comune in Cem Ambiente deve corrispondere a un mutamento radicale della qualità del servizio di igiene urbana, dei suoi costi e degli obiettivi ambientali in materia di raccolta differenziata. Il nostro Comune sconta un'arretratezza di almeno un quindicennio su questo fronte, ritardo che ha prodotto alti costi del servizio, scarsa qualità del servizio stesso e percentuali di raccolta differenziata inferiori a molti Comuni dell'area milanese.

Con Cem Ambiente occorrerà verificare puntualmente il contratto di servizio esistente e i costi esposti, con l'obiettivo di ridurre le tariffe per famiglie e attività. Allo stesso tempo obiettivo strategico del Comune è raggiungere alti livelli di raccolta differenziata.

Con la nuova società si dovrà valutare e concordare lo sviluppo del sistema attuale di raccolta dei rifiuti per procedere all'introduzione dell'Ecuosacco. Tale soluzione dovrà essere anticipata da una forte azione di informazione (puntuale, capillare, multilingue) nei confronti di cittadini, amministratori di stabili, associazioni di categoria, esercenti pubblici, comitati di quartiere, e da incontri decentrati di quartiere.

Con Cem Ambiente dovrà radicalmente migliorare la pulizia delle aree del mercato ambulante e la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti, anche in questo caso con l'obiettivo di migliorare le performance ambientali e diminuire i costi del servizio a carico della comunità locale.

Introdurre la tariffa puntuale - Per una gestione efficace ed equa della raccolta dei rifiuti solidi urbani occorre introdurre la tariffazione puntuale (sistema attraverso il quale il cittadino paga in relazione all'esatta quantità di rifiuto prodotto). L'introduzione di tale sistema, che sarà oggetto di valutazione tecnica ed economica, porterebbe a una forte innovazione capace di garantire efficacia ed equità.

Innovare la strategia: verso i rifiuti zero - Il Comune, in collaborazione con Cem Ambiente e con la partecipazione attiva dei cittadini, delle associazioni ambientaliste e dei Comitati di quartiere, intende dar vita a una strategia complessiva di riduzione dei rifiuti in occasione di eventi (mercati, feste, fiere e sagre) e in tutti i luoghi pubblici (scuole, edifici e uffici comunali, strutture socio-sanitarie, spazi e parchi cittadini, impianti sportivi…).

Diventare Comune Plastic Free - Come deciso dal consiglio comunale, Melegnano intende dotarsi di una strategia complessiva e di azioni concrete con l'obiettivo di ridurre fortemente l'uso della plastica nel territorio comunale.

Recuperare gli scarti alimentari - L'innovazione del sistema passa anche attraverso il recupero del cibo invenduto e dei generi alimentari non deperibili: Comune, Cem Ambiente, istituzioni scolastiche, mense ed esercizi commerciali devono essere i protagonisti di questo cambiamento circa l'uso delle risorse e diventare un esempio positivo. Occorre pertanto mettere in campo progetti e iniziative tese a: 1) recuperare il cibo invenduto della grande distribuzione, per il suo riutilizzato a fini sociali nelle mense per le persone bisognose*;* 2) recuperare generi alimentari non deperibili dalle mense aziendali e scolastiche; 3) recuperare il cibo avanzato dai ristoranti; 4) distribuire e usare solo sporte riciclabili; 5) vendere prodotti alla spina; 6) favorire, nel territorio comunale, lo sviluppo dei Gruppi di acquisto solidale (Gas); 7) incentivare forme di ri-uso e di riparazione dei beni, anche con l'aiuto delle associazioni di settore; 8) realizzare, in diverse zone, le Case dell'acqua e le Case del Latte, esperienze che vanno rilanciate e migliorate.

Creare orti urbani - Il Comune si impegna a realizzare orti urbani da destinare a cittadini

di tutte le fasce di età. Tale operazione sarà accompagnata dalla predisposizione di un regolamento d'uso delle aree stesse e dalla definizione di standard tipologici ed estetici.

8.- Patrimonio comunale e opere pubbliche

In questi anni è mancato un piano di intervento per il pieno utilizzo del patrimonio comunale, in grado di razionalizzare, valorizzare e impiegare al meglio funzioni soprattutto pubbliche e anche private. Nell'utilizzo del patrimonio si è proceduto per singole opportunità e in assenza di una linea di gestione patrimoniale definita. Occorre inquadrare la politica patrimoniale del Comune, secondo alcune azioni: 1) ricognizione, attraverso un apposito Piano patrimoniale comunale, dei beni immobili comunali per il loro migliore utilizzo e per l'eventuale alienazione o messa a reddito delle parti non indispensabili per il Comune; 2) valorizzazione e aumento della rendita del patrimonio comunale; 3) reimpiego dei proventi per nuovi investimenti pubblici.

Il nuovo Comune intende:

Restaurare il castello mediceo - Dopo anni di inerzia è il momento di mettere in campo idee e progetti per il recupero graduale nel tempo delle ali del castello mediceo e di completare il processo di recupero del bene storico monumentale più importante di Melegnano. Per l'ala est (ala lunga) con la proprietà, la Città Metropolitana di Milano, serve mettere a punto un progetto per il recupero del bene storico. Per l'ala ovest (ala corta), di proprietà del Comune, occorre predisporre un progetto culturale per finalità e usi differenti capace di intercettare fondi regionali, nazionali ed europei in grado di garantire nel tempo un recupero funzionale del bene. Le ipotesi di riutilizzo sulle quali occorrerà lavorare sono: a) funzioni connesse alle attività culturali del castello; b) laboratori culturali e artistici e funzioni ricettive connesse

Aprire e recuperare la palazzina Trombini - Occorre aprirla al pubblico per usi temporanei e per dare un segnale di volontà di recupero del bene storico. Serve predisporre un progetto di recupero funzionale, da attuare per lotti nel corso del mandato, con finalità culturali e sede di associazioni culturali. Servirà predisporre un progetto culturale e funzionale capace di recuperare le risorse pubbliche da bandi regionali, nazionali ed europei.

Rilanciare Rocca Brivio - Il Comune, proprietario di quote contenute del bene patrimoniale, deve farsi promotore di un piano di rilancio di respiro metropolitano del bene architettonico-monumentale, quale bene appartenente al territorio e alle comunità del Sud Milano. Occorre evitare ipotesi di alienazione ai privati e la messa in campo di un progetto culturale che preveda nuove funzioni pubbliche di scala metropolitana.

Verificare le destinazioni dell'ex Inps - La volontà della precedente amministrazione di trasferire all'interno degli ex uffici le attuali sedi della Polizia locale e dell'ufficio Tecnico comunale andrà verificata alla luce dello stato di avanzamento dell'iter progettuale e in base alle indicazioni programmatiche della prossima amministrazione.

Riutilizzare gli spazi comunali inutilizzati - Il Comune si impegna a riusare gli immobili di proprietà inutilizzati (ad esempio, nell'ex Broggi Izar).

Aprire un confronto sullo Spazio Associazioni - A circa vent'anni di distanza dal suo utilizzo la struttura necessita di una verifica tecnica e funzionale. Serve aprire un confronto con gli utilizzatori e con le associazioni ospitate per cogliere potenzialità e criticità di tale spazio. Scopo finale è arrivare a valutare la conferma delle attuali destinazioni o al contrario la necessità di un intervento radicale che ne modifichi anche l'impianto edilizio e funzionale.

Riqualificare piazza delle Associazioni - Il Comune dovrà procedere alla progettazione della piazza per rispondere alle esigenze di socialità, vivibilità, qualità e sicurezza espressa dagli utenti dei servizi comunali prospicienti e dagli abitanti della zona.
Rivedere il piano delle alienazioni - L'attuale piano delle alienazioni andrà rivisto in relazione agli obiettivi programmatici di mandato.
Pedonalizzare Piazza Garibaldi - Per migliorare la qualità urbana tale spazio è destinato a diventare una piazza pedonale.
Costituire un Fondo immobiliare municipale - Occorre agire sui diritti edificatori del nuovo PGT per costituire un Fondo immobiliare municipale da destinare alla ristrutturazione e alla manutenzione straordinaria degli immobili pubblici.
Rendere partecipate le scelte in materia di opere pubbliche - Occorre rendere trasparenti e partecipate le scelte in materia di programmazione delle opere pubbliche, attraverso lo strumento del bilancio partecipativo e i laboratori di quartiere. Si devono promuovere piccoli interventi di quartiere (agopuntura urbana), poco costosi e di facile realizzazione, per migliorare la qualità degli spazi urbani e ottenere una migliore vivibilità.
Intervenire sulle strutture sportive esistenti - Mettere mano al rifacimento, alla ristrutturazione e all'adeguamento delle strutture sportive esistenti (palestre, pista d'atletica, campi di calcio centrale e periferici, strutture di quartiere) è una delle priorità della futura amministrazione.
Attuare il Piano Straordinario Marciapiedi - Serve progettare e attuare, nel tempo, per fasi e per zone, un Piano straordinario di ampliamento, sistemazione, messa in sicurezza, messa a norma e asfaltatura dei marciapiedi cittadini.
Manutenere i parchi urbani - L'impegno del nuovo Comune è per una buona ed efficiente amministrazione dei parchi urbani, anche incentivando le forme di collaborazione con le associazioni di volontariato e con i cittadini dei quartieri.
Migliorare le aree cani - Le aree riservate ai cani devono essere ristrutturate e manutenute nel tempo e dotate di opportuni abbeveratoi; vanno realizzate nuove aree in funzione delle esigenze di quartiere.
Rivedere le modalità di manutenzione del patrimonio - Occorre rendere efficiente ed efficace l'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria attuale.
Contenere la spesa energetica - Serve razionalizzare e contenere la spesa energetica attraverso l'*audit* energetico e gli interventi di riqualificazione energetica.
Rivedere i contratti di gestione calore e delle forniture elettriche - Obiettivo: contenere i costi della bolletta elettrica.

9.- Bilancio, serve innovare

A causa della pandemia i Comuni vivono ancora una difficile condizione finanziaria dovuta alle conseguenze negative sull'economia e su alcune fasce della popolazione in particolare. Una condizione che determina minori entrate di bilancio e maggiori spese sul fronte sociale. La guerra e la conseguente instabilità geopolitica ed economica determinerà i suoi effetti anche a livello locale, con aumenti dei costi di approvvigionamento dell'energia, l'aumento delle bollette energetiche sulle famiglie e su quelle meno abbienti in particolare e anche su quella del Comune. Per far fronte a questo stato di cose, occorrerà attuare una politica finanziaria comunale tempestiva sul fronte degli approvvigionamenti, improntata al rigore, all'equità, al controllo della spesa, senza che ciò significhi rinunciare alla necessità di innovare e sviluppare le politiche finanziarie dell'ente. Serve favorire la conoscenza del bilancio comunale da parte dei cittadini e

renderli partecipi attraverso le nuove forme di costruzione del bilancio stesso.

Il nuovo Comune intende:

Puntare all'equità - La parola d'ordine della politica fiscale del Comune dovrà essere equità. Le imposte e le tasse non possono essere aumentate, perché altrimenti si determinerebbe un ulteriore carico fiscale su famiglie e imprese.

L'attività di controllo e monitoraggio del sistema tributario ed erariale a livello comunale, con l'emersione delle irregolarità e delle evasioni, potrà restituire una situazione di maggiore equità. Questo permetterà di individuare le fasce di cittadini più disagiate e quelle che vivono con grande difficoltà la situazione economica, nei confronti delle quali sarà possibile agire con riduzioni dei tributi, finanziate dal recupero dell'evasione.

L'attività di controllo di tasse e tariffe può portare a un maggior riequilibrio delle entrate, ma occorre studiare politiche alternative per il reperimento delle risorse, privilegiando il prelievo sull'utilizzo e sul consumo della città, rispetto al prelievo sui redditi. Ciò significa attuare il perseguimento della redditività del patrimonio comunale, quale fonte di finanziamento del bilancio per la realizzazione dei servizi comunali.

Perseguire la dinamicità di bilancio - Sul fronte finanziario occorre valorizzare le risorse economiche del Comune mediante una gestione dinamica del bilancio comunale, che deve impiegare le entrate richieste ai cittadini attraverso imposte, tasse e tariffe, evitando di produrre alti avanzi di amministrazione.

Bilancio dinamico significa anche attuare una politica di ricerca di metodi di finanziamento alternativi (istituzionali e privati) per gli investimenti e per le attività di parte corrente, perché ciò vuol dire incrementare la realizzazione di opere pubbliche e di attività, e perché questa pratica può liberare risorse per lo sviluppo del bilancio.

In sintesi, le azioni da promuovere sono: 1) lotta all'evasione tributaria e fiscale; 2) valorizzare e aumentare la rendita del patrimonio comunale; 3) razionalizzare la spesa e la ricerca di risorse economiche esterne; 4) usare in modo appropriato le opportunità urbanistiche (perequazioni, compensazioni, oneri urbanizzazione…); 5) attuare una politica di bilancio dinamica e programmatoria.

Recuperare la funzione programmatoria e gestionale - Serve recuperare la funzione programmatoria del bilancio con politiche economico-finanziarie di lungo termine. Serve anche introdurre il controllo di gestione dell'attività comunale.

Introdurre il bilancio a progetto - Serve introdurre nel bilancio tradizionale, basato sulla spesa storica, elementi di innovazione progettuale, al fine di realizzare il bilancio a progetto, nel quale i diversi assessorati sono tenuti a redigere progetti innovativi caratterizzati anche da capacità di reperire risorse esterne, sia per la parte delle opere pubbliche sia per quanto riguarda servizi e attività.

Attuare il bilancio partecipativo - Dotarsi del bilancio partecipativo significa rendere i cittadini compartecipi alle scelte amministrative e di realizzazione delle opere pubbliche, anche con il ricorso a fonti di finanziamento private.

Rendere intellegibile il bilancio comunale - Per far conoscere ai cittadini lo strumento amministrativo più importante del Comune occorre renderlo in forma semplificata e pubblicarlo ogni anno.

Agire sulle tariffe Tari - Vie è la necessità di agire sulle tariffe della Tari (tassa rifiuti), oggi tra le più alte della Città Metropolitana. Va progressivamente diminuito il costo del servizio, riduzione oggi non ancora prevista negli atti triennali dell'Amministrazione. Ciò

dovrà essere avvenire attraverso un confronto con il nuovo gestore (Cem Ambiente), agendo sul contenimento dei costi di gestione e sull'incremento della raccolta differenziata. Necessaria quindi la collaborazione tra gestore del servizio e Comune (ufficio Ecologia e Polizia Locale). Particolare attenzione andrà posta alla riduzione dei costi del mercato, che pesano sui costi generali, anche in questo caso agendo segnatamente sull'incremento della raccolta differenziata e sulla pulizia dei posteggi. Non deve essere esclusa la leva di bilancio, utilizzando le entrate del canone unico patrimoniale, per calmierare l'imponibile del piano economico finanziario sul quale vengono calcolate le tariffe.

10.- Lavoro e sviluppo economico sostenibile

Il Comune deve moltiplicare gli sforzi per favorire lo sviluppo economico, il lavoro e l'occupazione attuando politiche attive capaci di favorire gli investimenti ad alta intensità di lavoro, tutelando l'economia locale del commercio, dell'artigianato e dei servizi in genere. Il Comune, attraverso la sua politica amministrativa, nell'ambito di cultura, turismo, attività sociali, lavori pubblici favorirà la creazione di opportunità lavorative, contribuendo ad aumentare l'occupazione e i posti di lavoro. Il commercio in sede fissa e il mercato ambulante rappresentano due importanti capisaldi dell'economia locale. In una fase di difficoltà e incertezza economica come quella attuale, il ruolo del Comune deve essere al contempo di tutela e di valorizzazione del settore. Tutela e valorizzazione che trovano differenti campi di applicazione: dall'urbanistica alla cultura, dalla sosta veicolare all'arredo urbano. Il mercato ambulante, per l'importanza che riveste, deve accrescere la qualità dell'offerta, onde evitare il declino.

Il nuovo Comune intende:

Varare il progetto "Sviluppo economico sostenibile" - Si tratta di dar vita a un progetto capace di coinvolgere i settori del commercio, dell'artigianato, dei servizi, della cooperazione sociale e del terziario avanzato, che vanno salvaguardati e incentivati attraverso interventi mirati quali: progetti di marketing urbano; tutela del commercio di vicinato; crescita dei mercati di prodotti agricoli locali e biologici; riqualificazione degli assi commerciali, della zona industriale, del mercato ambulante, della Fiera del Perdono; insediamenti industriali eco-compatibili; riuso del patrimonio industriale dismesso; sicurezza urbana.

Sottoscrivere il Patto per Melegnano - Serve dar vita a un documento programmatico, di mandato amministrativo, contenente gli impegni e le regole reciproche (di Comune e delle associazioni di categoria) per lo sviluppo del commercio, dell'artigianato e dei servizi. Un documento da sottoporre a verifica e aggiornamento annuale.

Dare vita al Tavolo anticrisi - A favore di artigiani, imprese, commercianti si propone l'apertura di uno sportello informativo in grado di fornire, in base alle leggi esistenti, strumenti che consentano l'uscita da situazioni di crisi.

Tutelare il commercio di vicinato - Serve tutelare il commercio in sede fissa anche attraverso lo stralcio delle previsioni urbanistiche vigenti della zona ovest della città. Per quanto riguarda future trasformazioni urbanistiche, il Comune si impegna a valutare eventuali proposte di concerto con le categorie interessate**.**

Riqualificare gli assi commerciali - Un progetto da attuare per fasi e nel tempo, per l'ampliamento dei percorsi pedonali, per la realizzazione coordinata dell'arredo urbano, dell'illuminazione pubblica e privata, delle insegne e della segnaletica delle vie Marconi, Roma, Frisi, Dezza. Un progetto per dare concretezza all'idea di centro commerciale

all'aperto.
Ampliare la sosta tariffata - Per soddisfare la domanda di sosta breve in centro città, utile alle attività commerciali, artigianali e di servizio e in attesa del nuovo Piano sosta, il Comune intende verificare la possibilità di ampliare la zona tariffata nel centro cittadino.
Governare il mercato ambulante - Il mercato ambulante è una risorsa della città e del commercio in sede fissa. Vanno garantite: la praticabilità delle aree di mercato; la raccolta differenziata dei rifiuti; il rispetto delle autorizzazioni comunali e delle norme di legge; la quiete pubblica del centro cittadino; la corretta sosta degli automezzi degli ambulanti; il rispetto degli orari di smontaggio del mercato stesso; il contrasto all'attività di mercato abusivo.
Riqualificare la zona industriale - Serve un progetto complessivo di riqualificazione dell'area produttiva della zona Ovest, attualmente trascurata e degradata, per migliorarne l'efficienza e l'immagine a beneficio di decine di piccole e medie imprese locali.
Creare spazi di co-working - Nella ricognizione della consistenza e qualità del patrimonio comunale, il Comune si impegna a valutare la creazione di spazi di lavoro comunali condivisi.
Collaborare con Afol Città Metropolitana - Per orientare le politiche di intervento dell'Agenzia al soddisfacimento dei bisogni lavorativi e formativi dei cittadini e l'occupabilità dei residenti e, infine, dare assistenza all'avvio di nuove imprese giovanili.
Sostenere le cooperative sociali - Sostenere le cooperative sociali sia di tipo A (servizi alla persona) sia di tipo B (inserimento lavorativo), per l'inserimento dei portatori di handicap e delle persone con disagio sociale, sia come forma di sostegno al lavoro e alle persone diversamente abili sia indirettamente al *welfare* locale.
Dare vita alla Consulta del Terzo Settore - Si tratta di dar vita a un nuovo luogo di confronto e di scambio di esperienze tra il Comune, le associazioni locali e le cooperative del Terzo settore che operano sul territorio.
Qualificare la Fiera del Perdono e le Notti bianche - Occorre ripensare questi eventi con l'obiettivo di accrescere l'offerta qualitativa commerciale e culturale. A tale scopo servono nuovi indirizzi politici da parte del consiglio comunale.
Sperimentare il baratto amministrativo - Quale strumento atto a compensare, attraverso attività lavorative, eventuali debiti previsti da parte di cittadini contribuenti.

11.- Ricostruire il Comune e ripensare Mea

La nuova amministrazione erediterà una macchina comunale fortemente indebolita a causa di cinque anni contrassegnati da forti tensioni interne, instabilità di alcuni funzioni (segretario comunale), mancanza di alcune posizioni organizzative in aree fondamentali, inadeguatezza di altre. A ciò si aggiungeranno alcuni pensionamenti importanti. Dopo l'ingresso del Comune in Cem Ambiente, per MEA sarà necessario definire il suo nuovo ruolo nel settore del gas.

Il nuovo Comune intende:
Ricostruire la macchina comunale - La nuova amministrazione dovrà in tempi rapidi provvedere a integrare il personale apicale vacante (a partire dalla figura del segretario comunale), con personale formato, motivato, capace di riorganizzare e far funzionare la macchina comunale. Il turn-over avvenuto negli ultimi anni e quello dei prossimi mesi, sarà anche l'occasione per innovare spirito, metodi e procedure, nel segno della collaborazione e della ritrovata fiducia tra le componenti politica e tecnica, dell'efficienza e dell'efficacia.

Valorizzare le risorse umane - La valorizzazione delle risorse umane dell'ente dovrà ispirare l'azione amministrativa futura per coniugare efficienza, equità, dinamismo e difesa di valori collettivi. Per migliorare l'efficacia dell'azione comunale e facilitare i cittadini si farà sempre più ricorso alle nuove tecnologie.
Potenziare la Polizia locale - Un potenziamento importante dovrà riguardare l'area della Polizia locale, il cui organico dovrà essere adeguato, in previsione della riproposizione del terzo turno serale. In attesa di tale obiettivo, il Comune dovrà raggiungere accordi con altri Comuni e con le rispettive polizie locali per supportare l'organico attuale nei servizi serale e del mercato domenicale.
Collaborare con i Comuni del melegnanese - Nella logica della collaborazione intercomunale, per razionalizzare la spesa e qualificare le capacità tecniche e amministrative comunali, si valuta opportuno organizzare su scala territoriale alcuni servizi comunali.
Definire il nuovo ruolo di MEA - La società è per il 60% di proprietà del Comune di Melegnano e per il 40% del socio privato. Dopo le dismissioni dei servizi gestiti, ultimo quello dell'igiene urbana conferito a CEM Ambiente, Mea gestisce esclusivamente la distribuzione del gas e le reti, delle quali è proprietaria. È probabile pertanto che nel futuro prossimo anche questo servizio dovrà essere abbandonato. Vi è urgenza quindi di definire gli indirizzi societari, che in questi anni sono stati assenti, adeguati a questo nuovo assetto.
In attesa della gara d'ambito territoriale per la distribuzione del gas, che dovrà per legge individuare un nuovo gestore, previo conferimento delle reti a una società patrimoniale pubblica provinciale, occorrerà valutare quale sarà il futuro dell'azienda, senza lanciarsi in ipotesi e proposte inattuabili o prive dei requisiti di fattibilità.
Per far questo risulta necessario ricostruire il rapporto di collaborazione con il socio privato, rapporto molto compromesso durante l'ultima Amministrazione, e anche acquisire tutte le informazioni sul reale stato della società e sulle sue potenzialità operative e di sviluppo, informazioni ad oggi scarsamente trasmesse al consiglio comunale.

12.- Sanità e salute pubblica

Negli ultimi due anni il sistema sanitario nazionale è stato messo a dura prova e quello lombardo in particolare, basato sulla centralità dell'ospedale, è entrato in crisi e ha mostrato evidenti limiti e inefficienze. La politica e le istituzioni hanno colto la necessità di creare un sistema sanitario basato sulla territorialità proponendo nuove strutture socio-sanitarie di prossimità. A partire da questa nuova esigenza, il PNRR ha fissato importanti investimenti per la sanità territoriale. Melegnano è stata individuata come sede di uno degli Ospedali di comunità della Lombardia. Su questo tema occorre aprire subito il confronto tra l'Asst e la nuova amministrazione comunale.
L'Ospedale di Comunità è una struttura di ricovero breve che afferisce al livello di assistenza territoriale per pazienti che necessitano di interventi sanitari a bassa intensità e che necessitano di assistenza-sorveglianza sanitaria e infermieristica continuativa anche notturna, non erogabile a domicilio…L'ospedale di comunità sarà dotato di un numero limitato di posti-letto: da 15 a 20, raddoppiabile fino a un massimo di 30-40 posti letto.

Il nuovo Comune intende:
Riaprire il confronto sull'Ospedale di comunità - Occorre aprire il confronto con regione Lombardia e Asst Melegnano Martesana per valutare gli esiti dei rapporti fino ad ora intercorsi tra Comune e Asst per quanto concerne l'Ospedale di Comunità, in termini di

localizzazione, funzionamento, dimensionamento e dotazione di personale medico e infermieristico. Serve inoltre verificare l'esistenza di eventuali alternative localizzative praticabili sul territorio comunale a partire dalle strutture pubbliche esistenti. Per la buona riuscita dell'operazione, indipendentemente dalla localizzazione, servirà avviare il confronto sia con il nuovo consiglio comunale sia con i quartieri interessati.

Chiedere un'indagine sui bisogni di salute - Per il buon funzionamento dell'OdC è indispensabile che l'ASST predisponga, sul territorio comunale e di quelli della zona, un'indagine sullo stato e sui bisogni di salute della popolazione, capace di indirizzare l'offerta sanitaria e che ciò si accompagnato da una discussione pubblica.

Valorizzare il Consultorio familiare - Va confermata l'importanza del consultorio familiare quale sede di presa in carico del percorso per i problemi di tutela della maternità, dell'infanzia e dell'età evolutiva. Tra i campi d'intervento da privilegiare è prioritaria la prevenzione sanitaria scolastica nell'età dell'infanzia e dell'adolescenza, con un maggiore impegno rivolto alle famiglie più fragili, per prevenire il rischio di disagi ed emarginazioni.
Il Comune si impegna a collaborare con le strutture sanitarie del Consultorio per farne conoscere i servizi e favorire l'accesso agli stessi.

Partecipare alla Conferenza dei Sindaci - Compito del Sindaco è partecipare attivamente alla Conferenza dei Sindaci per valutare l'attuazione delle scelte politiche regionali in materia di Ospedale di comunità e le ricadute della riforma sanitaria sul territorio del melegnanese.

Collaborare con cittadini e comitati - In materia di sanità, il compito del Sindaco sarà anche di collaborare sui temi della salute con cittadini e comitati.

Fare informazione sanitaria - Intendiamo proporre ai comuni del Distretto, unitamente all'ATS Milano Città Metropolitana, all'associazionismo, ai sindacati, percorsi unitari di informazione rivolti ai cittadini sui comportamenti da adottare e sugli stili di vita per preservare la salute e prevenire le varie forme di dipendenza.

13.- Un nuovo welfare locale

La qualità dei servizi sociali è segno distintivo dell'ente locale. Mettiamo al centro del nostro programma elettorale la persona e i suoi bisogni: il lavoro, le famiglie, la casa, l'inclusione sociale e la cittadinanza sono i campi propri dell'azione politica locale. Il Comune deve dare risposte ai cittadini che pongono domande di bisogno e per fare questo è necessario attivare modalità d'intervento innovative, dinamiche e aderenti alle reali aspettative; ricercare forme di reperimento di risorse, supportare sinergie e sussidiarietà locali e territoriali. I servizi alla persona vanno intesi come servizi di comunità, dove il principio di solidarietà rappresenta il perno del patto tra cittadini e istituzioni allo scopo di contenere le conseguenze della difficile situazione socio-economica. Melegnano è punto di riferimento nel campo dei servizi per l'intero Sud Milano e, nel rispetto delle competenze attribuite e del principio della collaborazione, intende assumere un ruolo di promozione e di coordinamento dei diversi soggetti. Ricostruire la rete territoriale dei servizi significa apertura e collaborazione con i Comuni vicini per sviluppare politiche sociali e territoriali in grado di contenere i costi e migliore e maggiore erogazione di servizi.

Il nuovo Comune intende:

Progettare il nuovo welfare locale - Per ottimizzare le risorse economiche e umane, serve programmare i servizi in modo integrato per evitare sovrapposizioni, sprechi e offrire risposte ai nuovi bisogni. Cogliere i cambiamenti economici, demografici e sociali permette

di dare risposte mirate e non standardizzate. I servizi alla persona vanno innovati con tempismo e puntualità; servizi statici non aiutano a contenere la spesa e non offrono risposte adeguate alla popolazione.
Il Comune e i soggetti del privato sociale devono saper sfruttare le opportunità di finanziamento dei bandi pubblici e privati. Saper progettare bene è un modo utile non solo per recuperare risorse economiche, ma anche per imparare a lavorare in partnerariato e per analizzare i bisogni del territorio. Serve lavorare insieme per ottenere servizi e risorse.
Avviare un'operazione di trasparenza - Assemi è ad oggi lo strumento attraverso il quale trova applicazione il Piano sociale di zona con cui si sono definiti i fabbisogni e gli obiettivi di priorità sociale (sostegni a famiglia, anziani, malati e disabili; integrazione sociale degli stranieri e degli immigrati). Ad Assemi il Comune chiederà di avviare un percorso di trasparenza nella gestione delle risorse e di chiarezza dei costi dei servizi erogati.
Creare sinergia con ATS e ASST - Anche l'ATS Milano Città Metropolitana e l'ASST Melegnano-Martesana sono attori della sinergia territoriale in materia di servizi socio-assistenziali.
Riaprire i centri estivi comunali - Dopo anni di assenza e di soluzioni abborracciate, dovrà essere riaperto il centro estivo comunale come servizio stabile e duraturo. Si tratta di un servizio importante per le famiglie e per le donne lavoratrici in particolare, che deve restare pubblico ed essere svolto da personale qualificato. Per lo sviluppo dei centri estivi il Comune valuterà, per i ragazzi e le ragazze della scuola primaria e secondaria, anche la formula (settimanale) di "vacanze natura" in luoghi marini o di montagna. Per rispondere alla domanda crescente, è auspicabile studiare forme di collaborazione con gli oratori.
Potenziare il nido - Per garantire sostegni alle lavoratrici con figli e alle famiglie in generale occorre potenziare l'offerta attuale e dar vita alla Carta dei nidi, per esplicitare le opportunità offerte dai nidi comunali cittadini per un accesso informato da parte dei genitori con momenti di incontro e valutazione del servizio.
Fronteggiare la crisi occupazionale - L'azione del Comune, all'interno di Afol, Agenzia formazione orientamento lavoro (Afol) della Città Metropolitana, partecipata dai Comuni della zona e dalla Città Metropolitana di Milano, deve caratterizzarsi per un impegno finalizzato al recupero di fondi su specifici progetti dedicati ai giovani, sia studenti sia in cerca di occupazione, e ai lavoratori difficilmente ricollocabili nel mercato del lavoro.
Migliorare i servizi rivolti agli anziani - Melegnano è caratterizzata dall'alta percentuale di popolazione anziana per la quale è necessario prestare attenzione per evitare solitudini e disagi sociali. Occorre elaborare politiche attive nei confronti dei problemi, non solo fisici ed economici, ma anche relazionali, per evitare l'emarginazione e la solitudine. Servono azioni a sostegno della popolazione anziana promuovendo l'associazionismo e i centri gestiti dagli anziani, incentivare i progetti di assistenza domiciliare e facilitare soluzioni abitative dignitose per le persone in difficoltà. Servono spazi di aggregazione e di inclusione capaci di connettere servizi comunali, biblioteca, Utem e centri parrocchiali. Occorre anche valutare la creazione della Consulta Anziani.
Collaborare con Fondazione Castellini - Una struttura importante nel nostro Comune è la Fondazione Castellini, con la quale occorre collaborare per affrontare i problemi della terza età e del *welfare* cittadino. Gli obiettivi che dovranno accumunare l'amministrazione comunale e la Fondazione dovranno trovare piena attuazione nel ruolo di cooperazione e collaborazione che i rappresentanti del Comune avranno all'interno della Fondazione. L'operato dei rappresentanti pubblici nel CdA dovrà rispondere a linee politiche d'indirizzo

definite dal Consiglio comunale.

Tutelare le famiglie - Il Comune dovrà porre al centro della propria azione politica e sociale la tutela e la promozione delle famiglie quale ambito privilegiato per la prevenzione del disagio e per lo sviluppo di pratiche virtuose per la collettività.

L'azione politica dovrà esplicitarsi nel sostegno economico attraverso lo studio di nuovi strumenti di valutazione economica, differenti dall'Isee. Il Comune intende considerare anche altre proposte, come ad esempio il quoziente familiare.

La crisi dovuta alla pandemia sta pesando sul lavoro e quindi sui redditi familiari. Per far fronte a questa situazione, che rischia di allargare oltremodo la forbice della povertà, il Comune potrà studiare strategie di accompagnamento economico e farsi garante nei confronti del sistema bancario e di quello commerciale, affiancandosi così alle famiglie in maggior difficoltà.

Supportare le famiglie di persone con disabilità - Il Comune, attraverso i suoi servizi socio-assistenziali, si impegna a informare le famiglie di persone con disabilità delle novità legislative, dei loro diritti, delle opportunità e del funzionamento della rete di assistenza territoriale esistente.

Fare rete con il volontariato - Nella logica della collaborazione e della partecipazione, compito del Comune è coinvolgere il mondo del volontariato sociale, dell'associazionismo e del no profit, secondo progettualità innovative, in una logica di bene comune e di miglior utilizzo e ottimizzazione delle risorse. La parola d'ordine è fare rete.

Promuovere l'accoglienza - Compito del Comune è promuovere politiche di accoglienza responsabile e aprire sentieri di confronto in grado di sollecitare e accrescere la conoscenza e la reciprocità tra cittadini diversi per provenienza, ma appartenenti all'unica radice umana. Per favorire l'integrazione ed evitare il disagio e l'emarginazione, serve istituire la Consulta degli stranieri, quale organismo di partecipazione. La Consulta dovrà essere un organismo rappresentativo dei cittadini e delle comunità straniere presenti a Melegnano, al quale possano prendere parte, oltre ai componenti delle associazioni di stranieri, anche rappresentanti eletti dalle persone straniere residenti a Melegnano.

Valorizzare i comitati di quartiere - I Comitati di quartiere manifestano una presenza consolidata in grado di assolvere il ruolo d'interlocuzione con l'amministrazione comunale. Tale presenza può implementarsi qualitativamente assumendo un ruolo di "guardiani sociali", capaci di registrare e segnalare i problemi di persone e famiglie in difficoltà.

14.- Scuola, laboratorio aperto al territorio

Il Comune ha il compito di valorizzare il servizio pubblico scolastico e dare sostegno all'educazione. Pensare all'educazione dei giovani significa investire sul futuro. La scuola, intesa con tutto il sistema scolastico presente in città, diviene il luogo di inclusione d'eccellenza. Una città educativa è una città fondata sulla partecipazione collettiva e sull'attenzione, la cura e l'impegno del Comune per migliorare la qualità della vita dei bambini, dei ragazzi, dei giovani e degli adulti. L'intervento culturale-educativo dell'ente locale a favore dell'infanzia e dell'adolescenza intende favorire il benessere fisico, quello psicologico e l'integrazione sociale agendo sull'ambiente sociale e culturale, per l'acquisizione di una reale cittadinanza.

Il nuovo Comune intende:

Valutare la proposta di Polo scolastico - Recentemente è stato reso noto uno studio (Documento strategico) del Centro Sudi PIM che ridefinisce la presenza degli edifici

scolastici a Melegnano. Lo studio prevede la creazione di un Polo scolastico (Frisi) in viale Lazio, comprendente scuola elementare e media, con trasferimento delle aule oggi presenti nel plesso di via Giardino. Per far questo è prevista la costruzione di una nuova scuola nelle adiacenze di quella oggi esistente in viale Lazio.
Quanto all'altro Polo scolastico (Dezza) si propone che venga ubicato integralmente nella scuola di via Giardino e dovrebbe contenere la scuola media già esistente e la elementare che dovrebbe essere trasferita dall'edificio di via Cadorna.
Nella scuola di via Cadorna, così svuotata, è previsto il trasferimento delle scuole professionali AFOL, oggi in via Giardino, e Piero della Francesca, oggi in via Cavour.
Altri interventi sono previsti per le scuole superiori: il liceo delle Scienze Umane dovrebbe essere trasferito interamente presso il Liceo di via Cavour, mentre il Benini dovrebbe contenere solamente l'Istituto tecnico commerciale.
Lo studio propone poi interventi sulle strutture scolastiche per adeguarle alle nuove esigenze.
Il documento è utile come base di discussione e merita approfondimento. Va inoltre valutata la fattibilità dell'intero progetto, che sarà affrontata dalla prossima amministrazione.
Sebbene infatti le proposte siano meritevoli di attenzione occorre sottolineare che molti punti vanno chiariti. Oltre alle questioni logistiche, per ora messe solo sulla carta e non ancora presentate e analizzate dal Consiglio comunale, il progetto, se verrà ritenuto proponibile, dovrà essere anche sostenibile finanziariamente, tenendo conto che l'impegno economico, ancorché non quantificato, sarà comunque rilevante.
Inoltre la proposta interviene sull'organizzazione scolastica e su edifici scolastici che non sono di competenza del Comune, ma della Città Metropolitana. In più si prevede, come elemento conseguente all'attrattività di Melegnano nei confronti del territorio circostante, anche un aumento della popolazione scolastica frequentante la scuola media proveniente dai Comuni vicini.
Quindi il progetto dovrà per forza confrontarsi con altri enti (Comuni contermini e Città Metropolitana). Nulla quindi di conclusivo quindi, ma solo una base di partenza che sarà utile per la valutazione della prossima amministrazione, attraverso la partecipazione degli organi scolastici, delle famiglie e del consiglio comunale.
Qualificare il diritto allo studio - A Melegnano da decenni è stata perseguita la scelta di sostenere attivamente ed economicamente le scuole statali e non statali, intendendo con questo offrire e ampliare servizi a vantaggio delle famiglie. Questa politica educativa va proseguita, privilegiando e qualificando in particolare la scuola pubblica, quale servizio fondamentale dell'istruzione e della formazione del cittadino come soggetto cosciente di diritti e di doveri civici. Occorre ridefinire gli stanziamenti di bilancio e agire sul Piano del diritto allo studio per il miglioramento dei servizi. Per quanto attiene alle attività comunali si confermano i servizi e le attività oggi in essere nelle scuole dell'obbligo, con l'impegno a migliorarne l'offerta.
Aprire tavoli di confronto - Serve aprire luoghi di confronto con le scuole cittadine per analizzare la condizione scolastica e il fenomeno della dispersione nelle scuole secondarie di primo e secondo grado. Luoghi in cui valutare i bisogni di bambini e bambine, ragazzi e ragazze fragili con specifici bisogni educativi.
Lavorare per progetti - Occorre mantenere il progetto "Star bene a scuola, prevenzione e benessere" quale supporto psicologico e pedagogico alla scuola e alle strategie di prevenzione del disagio.

Prevedere il mediatore scolastico - Per agevolare l'integrazione degli alunni e delle alunne non italofoni serve prevedere, ampliare e rendere ancor più efficiente il servizio di mediazione culturale e linguistica.
Elaborare progetti dedicati - Per sostenere progetti rivolti ad alunni che presentano problematiche rilevanti, tali da rendere necessari articolati progetti d'intervento con ore di supporto educativo.
Sostenere una scuola aperta - Innovare l'offerta scolastica significa pensare a una scuola (primaria e secondaria) che possa integrarsi con la realtà locale, anche oltre l'orario di scuola, coordinando e facilitando la collaborazione con altre attività (biblioteca) e associazioni presenti in città (ambientaliste e di volontariato sociale) per sostenere un'offerta formativa ampia e articolata (per compiti e laboratori specifici).
Istituire la Carta dei servizi scolastici - Occorre istituire la Carta dei servizi scolastici in cui sancire principi, criteri, regole e obiettivi cui deve uniformarsi l'istituzione scolastica ed educativa di ogni ordine e grado nell'erogare e garantire i servizi ai cittadini. È uno strumento di dialogo tra le diverse agenzie, le istituzioni e i cittadini. Attraverso la Carta sono spiegate le opportunità formative che le scuole offrono al territorio. È utile per promuovere e favorire la partecipazione di cittadini e genitori ai servizi educativi. È un documento che impegna coloro i quali fanno parte del progetto a lavorare per il benessere e il rispetto dei diritti delle bambine e dei bambini.
Fare rete - Il Comune si impegna a organizzare la rete tra il mondo della scuola e le agenzie presenti sul territorio (Anffas, Fracta Limina, Gem, fondazioni…).
Fare investimenti sul patrimonio edilizio scolastico - Star bene a scuola vuole dire anche frequentare ambienti curati e sicuri. Il Comune si impegna a sostenere la scuola anche attraverso investimenti sul patrimonio scolastico edilizio.
Sostenere i progetti di Pedibus e Bicibus - In collaborazione con le associazioni locali e i genitori, il Comune intende proseguire l'attività meritoria di accompagnamento scolastico di Pedibus e Bicibus.
Conoscere il territorio - Melegnano è ricca di luoghi di cultura. È importante aprire tali luoghi ai giovani studenti. La cultura e i suoi istituti (castello, biblioteca, sale polifunzionali…) devono avere un ruolo importante nella crescita dei cittadini e per creare il legame tra essi e il luogo in cui vivono.

15.- Melegnano polo culturale

Le istituzioni socio-culturali nate anni fa, anche sotto la spinta delle ristrutturazioni del patrimonio pubblico (castello, biblioteca, cinema, centro giovani, centro associazioni, palazzina Trombini), fanno di Melegnano un polo di cultura, da valorizzare e sviluppare. La cultura e la produzione culturale cittadina possono, e nel tempo devono assumere, un ruolo di volano economico per lo sviluppo di iniziative lavorative e occupazionali anche giovanili. Serve anche integrare l'offerta culturale nel suo complesso, in relazione alle vocazioni degli spazi dedicati alla cultura. Il Comune dovrà porre attenzione all'intensa vita sociale che si svolge in città nelle ore serali, promuovendo relazioni virtuose tra le attività culturali e la socialità urbana. Il castello, oltre a essere il più importante monumento cittadino, deve diventare, insieme alle aree circostanti, un vero e proprio luogo di produzione della cultura, sede di istituti e organizzazioni, nonché occasione di esposizioni, che promuovano la creazione e la crescita culturale. In particolare potrebbe essere sede di un progetto che favorisca l'incontro tra l'antico e le espressioni culturali contemporanee. Un progetto capace di coinvolgere la Città metropolitana e le istituzioni culturali interessate.

Il nuovo Comune intende:

Tutelare e valorizzare gli investimenti culturali - Melegnano ha un notevole sistema di istituti culturali che vanno valorizzati con politiche che abbiano il carattere della continuità.

Valorizzare il castello - Il castello mediceo, il museo storico in esso contenuto e le aree circostanti (giardino, parco, fossato, piazza antistante) vanno valorizzati quali ambiti monumentali di primaria importanza del nostro territorio, promuovendone la conoscenza e intensificando l'attività di visita e apertura al pubblico. Devono inoltre continuare a essere sede di manifestazioni culturali di elevato livello, svolte in collaborazione con istituzioni culturali, università, Regione, Città Metropolitana. Il Comune e la Città Metropolitana dovranno valutare le forme gestionali per il complesso del castello, che dovranno in ogni modo prevedere la presenza determinante degli enti pubblici, poiché il castello è un bene della comunità fruibile da tutti.

Ristrutturare e riutilizzare l'ala lunga - Il Comune e la Città Metropolitana devono proseguire la collaborazione finalizzata alla ristrutturazione e al riuso dell'ala lunga.

Restaurare e riutilizzare l'ala corta - Per l'ala ovest (ala corta), di proprietà del Comune, occorre predisporre un progetto culturale con finalità e usi differenti (culturali e sociali) capace di intercettare fondi regionali, nazionali ed europei, in grado di garantire nel tempo un recupero funzionale del bene. Le ipotesi di riutilizzo sulle quali occorrerà lavorare sono: a) funzioni connesse alle attività culturali del castello; b) laboratori culturali e artistici e funzioni ricettive connesse.

Valorizzare il museo storico - Il museo storico e il castello devono essere promossi e valorizzati anche in funzione della ricerca storica che può essere connessa con le attività museali e con quelle archivistiche. Melegnano è infatti una città storica e come tale l'amministrazione ha il dovere di promuovere le indagini sulla storia della città.

Sviluppare i servizi culturali - I servizi culturali del Comune, in particolare biblioteca e archivio, sono già oggi di notevole qualità. Vi è l'impegno a mantenere e sviluppare questi servizi poiché essenziali alla crescita educativa e culturale dei cittadini. Per quanto riguarda i servizi bibliotecari, per le cui attività serviranno i giovani del servizio civile, particolare risalto andrà dato al rapporto con le scuole e alla promozione del libro e della lettura, oltreché alla normale attività bibliotecaria.

Garantire la qualità delle iniziative - Le attività culturali sono opportunità di crescita della comunità, occasione di socialità e possono anche avere un'importante ricaduta economica legata al turismo di carattere culturale. Melegnano, che già si caratterizza come centro con importanti testimonianze artistiche e storiche, deve sviluppare anche programmi culturali in grado di catturare attenzione e visitatori. I programmi culturali devono assumere carattere di continuità, con iniziative ed eventi non episodici e in collaborazione con istituti di cultura e con università in grado di dare respiro ampio alle proposte. Le attività culturali e del tempo libero dovranno inoltre tenere conto del particolare tessuto sociale di Melegnano, formato in larga parte da persone anziane, ma anche essere indirizzate al coinvolgimento dei giovani che animano l'intensa vita serale della città, con capacità di produzione di nuove forme di cultura. In relazione alle rassegne teatrali dedicate all'infanzia realizzate negli scorsi anni, andrà valutata la possibilità di creare un Festival dedicato.

Rivedere le finalità delle Sale Polifunzionali - Il cinema-teatro in piazza delle associazioni, in concessione fino al settembre del 2026, deve (ri)diventare una sala

cinematografica. Le sale polifunzionali sono state realizzate con questo obiettivo. Il cinema costituisce il vero servizio per i cittadini di Melegnano, soprattutto per chi ha difficoltà a spostarsi. In secondo luogo, il cinema-teatro deve svolgere una programmazione composita: musicale, teatrale e a favore delle scuole, non monotematica. Va quindi rivisto su queste basi il contratto con il gestore, valutando anche il coinvolgimento finanziario del Comune. Le sale polifunzionali, nella loro attuale gestione, dovranno arricchire il panorama degli istituti culturali cittadini e dare nuovo impulso alla produzione della cultura in città. Il Comune, considerate le finalità, dovrà impegnarsi ad assicurare, all'interno dell'attuale gestione privata, la realizzazione della programmazione cinematografica, cartelloni teatrali e musicali, per le scuole, i giovani e gli anziani, la convegnistica e spazi per l'espressione artistica e culturale delle realtà cittadine.

Riaprire l'arena estiva cinematografica - Il Comune riprenderà le attività di arena estiva cinematografica nel cortile d'Onore del castello.

Potenziare la biblioteca - La prima iniziativa di potenziamento dovrà avvenire sul fronte del personale: occorrerà da subito procedere alla sostituzione del direttore attraverso un concorso dedicato al fine di garantire la continuità e la qualità complessiva dell'offerta bibliotecaria.

Presentare libri e incontri con gli autori - Nella politica culturale del Comune dovranno trovare spazio iniziative di presentazione di libri e incontri con autori sui temi legati all'attualità politica, alla sostenibilità, alla legalità e ai diritti civili.

Organizzare iniziative nei quartieri - Si valuta con favore l'idea di realizzare iniziative culturali nei quartieri e, in particolare, cinematografiche all'aperto nei cortili e nelle piazze decentrate. Ciò al fine di contenere la pressione di persone sul centro cittadino e operare un decentramento delle iniziative.

Promuovere le iniziative delle associazioni - Le associazioni culturali locali fanno parte e danno vita alla politica culturale dell'ente locale. Si tratta di una presenza da valorizzare nell'obiettivo della ricerca della qualità. Va raccolta la proposta della Comunità Pastorale di dar vita a un progetto turistico-culturale di conoscenza delle cinque chiese storiche cittadine.

Ripristinare il funzionamento della Consulta - La Consulta Cultura dovrà ritornare a funzionare e a rappresentare un'occasione di stimolo per le politiche culturali del Comune.

Ripensare la Fiera del Perdono - La Fiera del Perdono identifica Melegnano e il Sud Milano per i suoi contenuti storici, culturali e religiosi. Occorre che la Fiera, nel mantenere i suoi caratteri di fiera agricola, ripensi il proprio futuro e trovi un forte aggancio ai temi della sostenibilità ambientale. La Fiera deve anche ritrovare un pareggio dei conti economici, come nel passato. Infine, deve sapere dialogare e costruire iniziative con tutte le zone della città, del territorio circostante e con le amministrazioni comunali vicine, per condividere iniziative culturali, ricreative, sportive e del tempo libero in una logica di decentramento da un lato e intercomunale dall'altro. L'ideazione della Fiera non potrà più essere di esclusiva gestione del sindaco, bensì, in modo trasparente per quanto riguarda obiettivi e costi, il Consiglio comunale dovrà definirne le modalità di organizzazione.

Per evitare soluzioni organizzative improvvisate si valuta opportuno verificare la possibilità di affidarsi a società esterne specializzate per il rilancio qualitativo della Fiera.

16.- Vita serale e notturna, tra risorsa e problema

La vita serale e notturna rappresenta una risorsa per la città. La presenza di centinaia di persone è occasione di socialità, di vitalità e di lavoro. Negli anni tale condizione ha determinato prima problemi di convivenza con i residenti, in particolare delle zone centrali, e più recentemente casi di forte criticità. La situazione, specie nella stagione estiva, non è governata. L'accettazione acritica della vita serale e notturna ha portato a sottovalutare tali fenomeni degenerativi. Al contempo, l'assenza della polizia locale fino all'ora tarda hanno fatto intendere che il centro cittadino fosse terra di nessuno. Serve riqualificare la vita serale e notturna attraverso una maggiore presenza della polizia locale (terzo turno serale) e una proposta culturale comunale forte, continuativa e decentrata, con iniziative rivolte a tutte le fasce di età, coinvolgendo nell'operazione anche i gestori dei locali. Un'operazione dall'esito non scontato, ma indispensabile per superare l'insicurezza attuale e riportare il rapporto tra utenti e residenti a condizioni di convivenza.

Il nuovo Comune intende:

Istituire la figura del Sindaco della Notte - Si tratta di un incarico sindacale ad hoc: un'interfaccia tra l'amministrazione comunale e i diversi soggetti (fruitori, esercenti, associazioni di categoria, comitati di quartiere) della vita serale e notturna della città.

Produrre cultura - La città sicura si realizza anche arricchendo il centro cittadino e i quartieri di momenti di aggregazione culturale e del tempo libero rivolti alle differenti fasce di popolazione. Serve un'iniziativa culturale comunale forte - finanziata, continuativa e distribuita - con proposte rivolte a tutte le fasce di età, coinvolgendo nell'operazione anche i gestori dei locali. Obiettivo è decentrare gli eventi per diminuire la pressione sul centro cittadino. Serve modificare la cultura basata sul consumo di alcol e trasformare la vita serale e notturna in fenomeno comunitario.

Fare prevenzione sociale - Con l'aiuto del terzo settore, serve un'azione continuativa, non episodica, preventiva nei confronti della popolazione giovanile per quanto concerne il consumo di alcol e di sostanze stupefacenti.

Collaborare con gli esercenti - Per superare i fenomeni degenerativi occorre il contributo attivo dei titolari di esercizi pubblici su diversi fronti: dall'aiuto per la prevenzione dei fenomeni di dipendenza alla raccolta differenziata, dalla pulizia dei luoghi esterni ad azioni di controllo degli assembramenti (steward).

Valutare l'istituzione di un servizio di trasporto serale e notturno - All'interno degli attuali servizi di trasporto urbano intercomunale e di servizi da istituire ad hoc, si ritiene opportuno valutare di dotare il Comune di un servizio serale e notturno.

Quantificare il fenomeno - Serve infine quantificare il fenomeno della vita serale e notturna, anche per conoscere le ricadute sulla disciplina della sosta veicolare serale, della pulizia della città e della presenza del personale comunale.

17.- Sport in città

Lo sport fa parte di un moderno concetto di cultura, trasmette valori importanti per lo sviluppo e la crescita dei ragazzi, aiuta a migliorare lo stile di vita di adulti e anziani e svolge un'importantissima funzione sociale. Lo sport di base rappresenta una risorsa importante per la nostra città, che va incentivata, sostenuta, aiutata nelle forme possibili, dirette e indirette. Con risorse per lo svolgimento delle attività sportive, con interventi sugli impianti pubblici, con iniziative a sostegno dello sport locale, a partire dall'annuale Festa dello Sport.

Il nuovo Comune intende:

Ristrutturare, ampliare e specializzare le strutture esistenti - Occorre ristrutturare, ampliare e specializzare le strutture sportive esistenti con lo scopo di creare sul territorio comunale differenti poli sportivi, dedicati ciascuno a specifiche discipline. Si dovranno predisporre progetti di riqualificazione capaci di intercettare finanziamenti a fondo perduto. La nuova amministrazione si impegna comunque a valutare la possibilità di realizzare una nuova struttura sportiva polifunzionale di dimensioni e caratteristiche adeguate alle esigenze locali e intercomunali.

Rifare la pista d'atletica - Il Comune si impegna a predisporre un progetto di fattibilità tecnica ed economica per il rifacimento della pista d'atletica comunale.

Manutenere le strutture sportive - Gli impianti sportivi dovranno essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Occorrerà anche intervenire per il sezionamento degli impianti termici dei singoli impianti.

Aiutare le società sportive - Per lo sport di base il Comune si impegna a sostenere le società sportive per quanto riguarda spazi e attività.

Sostenere la Consulta dello Sport - La Consulta rappresenta un'occasione importante di coordinamento e crescita del mondo associativo sportivo, sia laico che oratoriale. È necessario sostenere e valorizzare la Consulta, circoscrivendone le attività nell'ambito sportivo.

18.- Politiche giovanili

La presenza in città di diversi luoghi dell'educazione pone al Comune la responsabilità di dialogare con tutte le realtà, per contribuire a definire politiche giovanili innovative, aggregative e vivaci. Il Comune dovrà prestare attenzione all'intensa vita sociale che si svolge in città nelle ore serali e notturne, promuovendo relazioni virtuose tra le attività culturali e la socialità urbana.

Il nuovo Comune intende:

Ricostituire la Consulta Giovani - In una rinnovata politica destinata alla popolazione giovanile occorre ricostituire la Consulta Giovani, come luogo di confronto, scambio di esperienze e produzione di idee e iniziative rivolte sia alla popolazione giovanile nel suo complesso sia all'ente locale.

Definire le politiche giovanili - La nuova amministrazione, in collaborazione con la Consulta, proporrà al consiglio comunale un documento di indirizzi contenente le azioni che intende intraprendere per la promozione della condizione giovanile.

Produrre cultura per la vita serale - La vita notturna, fenomeno che ha il pregio di aggregare e di far vivere la città, ha bisogno di regole che ne contengano gli abusi e le distorsioni. Sarà pertanto necessario attivare un piano coordinato per la regolazione dei principali fenomeni degenerativi. Il Comune dovrà inserirsi nella vita serale con iniziative culturali costanti nel tempo, decentrate nei quartieri, destinate a tutte le fasce di età.

Riaprire lo Spazio Milk - Per riaprire questo spazio di aggregazione, inclusione e integrazione occorre che il Comune, nel rapporto con le associazioni di volontariato e giovanili, arrivi a dotarsi, anche con l'aiuto di progettualità esterne, di un progetto di fattibilità tecnica, economica e finanziaria che consenta alla nuova amministrazione di offrire un servizio innovativo e di qualità, con laboratori di studio (per la scuola secondaria di primo e secondo grado), teatro, cinema, falegnameria, ciclo-officina, cucina.

Fare prevenzione sociale - Con l'aiuto del terzo settore, serve un'azione continuativa, non episodica, preventiva nei confronti della popolazione giovanile per quanto concerne il consumo di alcol e di sostanze stupefacenti.
Potenziare la biblioteca - La prima iniziativa di potenziamento dovrà avvenire sul fronte del personale: occorrerà da subito procedere alla copertura della figura del direttore attraverso un concorso dedicato, al fine di garantire la continuità e la qualità complessiva dell'offerta bibliotecaria. Il Comune sarà soggetto attivo del nuovo assetto istituzionale del sistema bibliotecario unificato Cubi (Culture e biblioteche in rete).
Ricercare fondi per l'avvio di start-up giovanili - Il Comune, anche attraverso bandi pubblici, si impegna a ricercare fondi per finanziare l'avvio di nuove attività giovanili e la creazione di spazi di co-working.
Istituire il Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze - Quale occasione per conoscere la vita istituzionale e amministrativa della città.

19.- Centralità di Melegnano e Città Metropolitana

Da sempre Melegnano è punto di riferimento di un territorio più ampio dei suoi stretti confini comunali. Serve guidare le trasformazioni prodotte dalla crisi economica e dai profondi cambiamenti territoriali determinati dalla realizzazione delle nuove infrastrutture. Melegnano - per dimensioni, storia e funzioni - deve svolgere un ruolo guida della zona, in particolare nello sviluppo della Città Metropolitana.

Il nuovo Comune intende:
Collaborare con la Città Metropolitana - Il Comune dovrà essere parte attiva nel processo di affermazione della Città Metropolitana di Milano e collaborare attivamente ai progetti e ai programmi dell'ente metropolitano.
Esercitare un ruolo politico- istituzionale - Melegnano deve continuare a esercitare una centralità politico-istituzionale nel territorio del Sud Milano e del melegnanese in particolare, per governare le importanti trasformazioni territoriali, guidandoli verso la sostenibilità ambientale, economica e sociale. Occorre dar vita a un Piano d'area del melegnanese, per indirizzare le scelte di sviluppo coordinato e sostenibile della zona.
Promuovere la collaborazione tra Comuni - Occorre trasformare la competizione economica e territoriale dei Comuni del melegnanese in collaborazione virtuosa. Ciò può avvenire su diversi temi quali l'economia, il territorio, l'ambiente, i servizi pubblici, i servizi tecnico-finanziari. L'obiettivo è integrare, razionalizzare, qualificare e rendere efficiente l'offerta dei servizi pubblici comunali in una logica di rete e di contenimento dei costi.

Marina Baudi
Candidata sindaca

Melegnano, maggio 2022